



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud*

*Ufficio V “Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale”*

AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA NAZIONALE

JTF ITALIA 2021-2027

## **L'AUTORITÀ DI GESTIONE**

- VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- VISTO il Regolamento delegato (UE) 2021/702 della Commissione del 10 dicembre 2020 recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195, che integra il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018 n. 22 “*Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020*”;
- VISTO il Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una Transizione Giusta (JTF);
- VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, ed in particolare l'art. 53 rubricato “*Forme di sovvenzioni*” e l'art. 55 “*Costi diretti per il personale in materia di sovvenzioni*”;
- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 2025 n. 66 “*Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)*” e, in particolare, l'art. 4 (Norme specifiche in materia di ammissibilità in caso di sovvenzioni);



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud*

### *Ufficio V “Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale”*

AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA NAZIONALE

JTF ITALIA 2021-2027

- VISTA** la Delibera n. 78 del 22 dicembre 2021 del Cipess, pubblicata in G.U. n. 94 del 22 aprile 2022, riguardante la programmazione della Politica di coesione 2021-2027, l'approvazione della Proposta di Accordo di partenariato 2021-2027, e la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei per il Ciclo di programmazione 2021-2027;
- VISTO** l'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 (“AP”), adottato con decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, che include tra i Programmi previsti il Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 (PN JTF) a titolarità della già Agenzia per la Coesione Territoriale;
- VISTA** la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)9764 del 16 dicembre 2022, con la quale è stato approvato il summenzionato Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027, comprensivo dei Piani Territoriali Sulcis Iglesiente e Provincia di Taranto;
- VISTA** la Priorità 1 del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 *Sostegno alla transizione del Sulcis Iglesiente*, del Programma e, in particolare, l'Azione 1.5. – *Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca*, con la quale si intendono finanziare “*progetti di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico di imprese nuove o esistenti, in via prioritaria ma non esclusiva, negli ambiti della green economy, dell'agricoltura, del turismo sostenibile e dell'economia del mare sostenibile, per l'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto, organizzative, di marketing, anche con attenzione al design di strumenti differenziati con riferimento al parametro dimensionale e alle aggregazioni (MPMI e reti)*” e l'Azione 1.6 *Rafforzamento della capacità di supporto tecnico ai processi di innovazione*, la quale, tra l'altro promuove processi innovativi basati anche su attività di ricerca;
- VISTA** altresì la Priorità 3 del medesimo Programma, ed in particolare l'azione 7.1 *Supporto all'Autorità di Gestione e agli Organismi Intermedi coinvolti nell'implementazione del PN*, che prevede il “*supporto tecnico all'ADG e agli OI coinvolti nel PN e ai servizi delle Amministrazioni nazionali e regionali responsabili dell'attuazione*”;
- VISTA** l'approvazione della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni, per Priorità e Obiettivo Specifico del PN Just Transition Fund Italia 2021-2027, del giugno 2025;
- CONSIDERATO** quanto previsto all'art. 69, par. 11 del Reg. (UE) n. 2021/1060, per cui si dispone della descrizione del sistema di gestione e controllo del Programma, in conformità del modello



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud*

*Ufficio V “Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale”*

AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA NAZIONALE

JTF ITALIA 2021-2027

riportato nell'allegato XVI, “almeno al momento della presentazione della domanda di pagamento finale per il primo periodo contabile e non oltre il 30 giugno 2023”;

VISTE le funzioni delegate ai sensi dell'art. 71, par. 3, del Reg. (UE) 2021/1060, agli Organismi Intermedi e oggetto di specifiche convenzioni firmate con l'Autorità di Gestione del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 e, nello specifico, la Convenzione sottoscritta dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Intermedio Regione Sardegna (Atto di delega), acquisita in data 22.11.2023 al prot. AICT. REGISTRO UFFICIALE.E.0032830;

VISTO il Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 recante “*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*” (GU n. 47 del 24-2-2023), convertito con modifiche dalla L. 21 aprile 2023, n. 41 (GU n. 94 del 21-4-2023) e, in particolare, quanto previsto dall'articolo 50, comma 1, il quale stabilisce che al fine di assicurare un più efficace perseguimento delle finalità di cui all'articolo 119, quinto comma, della Costituzione, di rafforzare l'attività di programmazione, di coordinamento e di supporto all'attuazione, al monitoraggio, alla valutazione e al sostegno delle politiche di coesione, con riferimento alle pertinenti risorse nazionali e comunitarie, nonché di favorire l'integrazione tra le politiche di coesione e il PNRR, a decorrere dalla data stabilita con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, l'Agenzia per la Coesione Territoriale è soppressa e l'esercizio delle relative funzioni è attribuito al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2023 registrato alla Corte dei Conti il 20 novembre 2023, reg. n. 3020, previsto dall'articolo 50, comma 2, del Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41, con il quale è stata disposta la soppressione, a decorrere dal 1° dicembre 2023, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e il trasferimento delle relative funzioni al nuovo Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei ministri;

CONSIDERATO che, in ragione della soppressione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, le funzioni di Autorità di Gestione del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 sono



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud*

### *Ufficio V “Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale”*

AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA NAZIONALE

JTF ITALIA 2021-2027

assegnate al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il Decreto del 22 novembre 2023 del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR di organizzazione interna del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud registrato alla Corte dei conti il 29/11/2023 con n. 3071;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2024 ed il relativo contratto individuale 30 aprile 2024, registrato alla Corte dei Conti il 13 giugno 2024, reg. n. 1746, con il quale al Dott. Raffaele Parlangei è stato attribuito l'incarico dirigenziale di livello generale quale Direttore dell'Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale - Ufficio V, nell'ambito del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud n. 35 del 30 maggio 2024 con il quale è stato individuato, quale Autorità di Gestione del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 il dott. Raffaele Parlangei, Direttore dell'Ufficio V “Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale” del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il Decreto dell'Autorità di Gestione del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027, DPC-U5-011/2024 del 30 settembre 2024, di adozione della versione 2.0 del Sistema di gestione e controllo del PN Just Transition Fund Italia 2021-2027 e relativi allegati;

VISTO il Piano Esecutivo del Piano Territoriale JTF- Sulcis Iglesiente adottato dall'Organismo Intermedio Regione Sardegna (Piano Esecutivo) e approvato dall'Autorità di Gestione del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027, con Decreto DPC-U5-22/2024 del 24 ottobre 2024, ammesso alla registrazione della Corte dei Conti del 24/12/2024 n. 3245;

VISTE tra le altre, le seguenti procedure previste nell'ambito del Piano Esecutivo in attuazione delle Azioni 1.5, 1.6 e 7.1 sopra indicate:

- 1.5.2. - *Progetto strategico Power to Green Fuels*, finalizzato alla dimostrazione tecnologica su scala commerciale della tecnologia di produzione di metanolo sintetico da energia elettrica rinnovabile (attraverso la produzione di idrogeno verde) e dall'anidride carbonica separata direttamente dall'aria, alla quale è associata



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud*

*Ufficio V "Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale"*

AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA NAZIONALE

JTF ITALIA 2021-2027

un'attività di sviluppo tecnico-scientifico finalizzata all'ulteriore ottimizzazione della tecnologia;

- 1.6.1 - *Avviso per le PMI* per servizi avanzati, da svilupparsi anche tramite attività di ricerca;
- 7.1.1. – *Supporto tecnico all'OI coinvolto nel Programma PT Sulcis*, che vede come destinatario il personale non dirigente dell'Amministrazione regionale impegnato nelle attività dell'Organismo intermedio Regione Sardegna e garantisce la copertura delle spese connesse all'attuazione del Programma e del Piano;

CONSIDERATO che le procedure previste nel Piano Esecutivo, in attuazione delle predette Azioni 1.5 e 1.6, seppure circoscritte, quanto ai destinatari, alla specifica area territoriale del Sulcis Iglesiente, presentano interventi coerenti e analoghi rispetto a quelli finanziati tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), nell'ambito dei Programmi Operativi nazionali FESR 2024-2020 «Imprese e Competitività» e «Ricerca e Innovazione» 2014-2020, in particolare, per quanto riguarda la natura dei costi relativi al personale dipendente impiegato in progetti di ricerca, sviluppo e innovazione;

VISTO il decreto 24 gennaio 2018, n. 116 a firma del Direttore generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) di concerto con il Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico (MISE), è stata disposta:

- l'approvazione della metodologia di calcolo utilizzata ai fini della determinazione delle tabelle standard di costi unitari per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione (cfr. allegato 1 al decreto n. 116/2018);
- l'adozione delle tabelle standard dei costi per la rendicontazione delle spese del personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da poter utilizzare per tutte le iniziative finanziate con risorse a valere sul FESR, nell'ambito dei Programmi Operativi nazionali FESR 2024-2020 «Imprese e Competitività» e «Ricerca e Innovazione» 2014-2020 (allegato 2 decreto n. 116/2018);

CONSIDERATO che i costi medi orari identificati tramite tale metodologia rappresentano i costi standard unitari da applicare alle spese di personale dipendente dei progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione a valere sui Programmi Operativi Nazionali FESR 2014-2020 "Ricerca e Innovazione" e "Imprese e Competitività". Tali costi sono articolati per tre



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud*

### *Ufficio V “Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale”*

AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA NAZIONALE

JTF ITALIA 2021-2027

tipologie di soggetti (Imprese, Università, Enti pubblici di ricerca o EPR) e ulteriormente suddivisi in tre diverse macrocategorie di fascia di costo ("Alto", "Medio", "Basso");

CONSIDERATO altresì che la “*Metodologia di calcolo per l’applicazione delle tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale finanziati da MIUR e MISE a valere sui rispettivi Programmi Operativi FESR 2014-2020*” (all. 1 al decreto n. 116/2018) è stata sviluppata partendo da una base dati implementata sulla storicità dei progetti, realizzati nel periodo 2009–2016, assimilabili alle attività degli interventi finanziati nel ciclo di programmazione 2014-2020, che presentavano una rendicontazione a costi reali delle spese di personale e le cui spese sono state validate, in seguito dei controlli di primo livello positivamente esitati in assenza di rettifiche;

CONSIDERATO che in tutte le fasi di sviluppo della suddetta metodologia è stato tenuto conto delle indicazioni di cui all’art. 67, par. 5, lett. a) del Reg. (UE) 1303/2013, secondo cui gli importi devono essere stabiliti secondo “*un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile basato su dati statistici o altre informazioni oggettive o su dati storici verificati dai singoli beneficiari o sull’applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari*”;

VISTO il par. 4.3 della “*Metodologia di calcolo per l’applicazione delle tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale finanziati da MIUR e MISE a valere sui rispettivi Programmi Operativi FESR 2014-2020*” (Allegato 1 al decreto n. 116/2018), in tema di “*Adattamento delle tabelle standard dei costi unitari*”, secondo il quale, tra l’altro, “*le Autorità di Gestione dei rispettivi Programmi Operativi Nazionali FESR 2014 2020 “Ricerca e Innovazione” e “Imprese e Competitività” si riservano la possibilità di adattare, periodicamente, le tabelle standard dei costi unitari, così da tenere in considerazione eventuali mutamenti di ordine economico. La revisione dei parametri potrà avvenire, a titolo esemplificativo, attraverso l’utilizzo combinato di uno o più strumenti, quali: indicatori economici e variazioni normative o analisi dei sistemi di contabilità generale e analitica dei beneficiari*”.

VISTO il Decreto interministeriale del Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro dell’Università e della Ricerca 4 gennaio 2024, n. 51, recante aggiornamento delle tabelle standard dei costi unitari, ai sensi dell’art. 53(3), lett. c) Reg. (UE) 2021/1060, per le





# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud*

### *Ufficio V “Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale”*

AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA NAZIONALE

JTF ITALIA 2021-2027

spese di personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di cui al Decreto interministeriale n. 116 del 24 gennaio 2018, e di approvazione della relativa nota metodologica ai fini dell'applicazione ai Programmi FESR 2021-2027;

**CONSIDERATO** che il metodo di calcolo dei costi unitari standard, come indicato la suddetta Metodologia approvata con decreto n. 116/2018 e come aggiornato con il successivo decreto n. 51/2024, soddisfa le condizioni previste dall'articolo 53, par. 3, lett. a) del Reg. (UE) 1060/2021 e i relativi orientamenti espressi dalla Commissione europea, da ultimo, nella Comunicazione C/2024/7467 “*Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi disciplinati dal regolamento (UE) 2021/1060 (regolamento recante disposizioni comuni)*”, posto che esso risulta:

- giusto in quanto ragionevole, poiché basato su dati storici verificati relativi alla spesa rendicontata e certificata del personale, aggiornati usando quale fonte dei dati i CCNL di Imprese (settori: Metalmeccanico; Chimico-farmaceutico; Commercio e Servizi), Enti pubblici di Ricerca e Università;
- equo, in quanto da applicarsi a tutti i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati sul territorio nazionale, assicurando la parità di trattamento tra i beneficiari e delle operazioni da realizzare e tra le operazioni stesse;
- verificabile, in quanto la descrizione fornita, comprese le principali fasi del calcolo, appare chiara ed esaustiva; le fonti dei dati usati per l'analisi e per i calcoli sono costituite dai CCNL vigenti per il personale impiegato nei comparti di riferimento delle imprese e degli enti pubblici beneficiari di investimenti di ricerca;

**TENUTO CONTO** degli orientamenti espressi dalla Commissione europea nella Comunicazione C/2024/7467 *Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi disciplinati dal regolamento (UE) 2021/1060 (regolamento recante disposizioni comuni)*, con riferimento all'utilizzo di metodologie definite in periodi di programmazione precedenti;

**RILEVATA** altresì la pertinenza e la validità delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 53, par. 3, lett. c) Reg. (UE) 2021/1060, per le spese di personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di cui al Decreto Interministeriale n. 116 del 24 gennaio 2018, aggiornate con Decreto Interministeriale Ministro delle Imprese e del Made in Italy di



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud*

*Ufficio V “Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale”*

AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA NAZIONALE

JTF ITALIA 2021-2027

concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca 4 gennaio 2024, n. 51, per il periodo di programmazione 2021-2027;

**RILEVATO** che l'Azione 1.5 del PN JTF, prevede il sostegno ad attività di ricerca e sviluppo della medesima tipologia ed analoghe a quelle previste dai Programmi Operativi Nazionali FESR 2014 2020 “Ricerca e Innovazione” e “Imprese e Competitività, e che pertanto l'utilizzo delle opzioni di costo semplificato approvate con il decreto interministeriale n. 51/2024 è da intendersi estensibile, ai fini della rendicontazione, anche alle citate attività di ricerca e sviluppo finanziate nell'ambito dell'Azione 1.5. del PN JTF;

**CONSIDERATO** che l'adozione dell'OCS in questione risponde altresì alla necessità di assicurare uniformità e semplificazione alle procedure attuative poste in essere dall'Organismo Intermedio Regione Sardegna a valere sulle differenti risorse gestite dallo stesso e di garantire parità di trattamento a tutti i beneficiari della medesima tipologia di intervento ed evitare disallineamento dei costi di interventi analoghi finanziati da fondi diversi;

**VISTA** la Priorità 3 “Assistenza Tecnica” del PN JTF, Azione 7.1 *Supporto all'Autorità di Gestione e agli Organismi Intermedi coinvolti nell'implementazione del PN*, come declinata nella procedura/operazione 7.1.1 del Piano Esecutivo;

**TENUTO CONTO** che l'Azione 7.1 prevede il supporto tecnico all'Organismo intermedio coinvolto nel PN e ai beneficiari degli interventi selezionati, assicurando le attività di programmazione e progettazione operativa, il coordinamento, la gestione per l'attuazione degli interventi e il relativo monitoraggio, la rendicontazione delle spese e la relativa dichiarazione all'AdG;

**RILEVATO** che con Determinazione n. 8254 del 9 ottobre 2025 la Regione Sardegna ha approvato la scheda progetto (come da Allegato 10 del MOP AdG) - Codice progetto JTF.SU.7.1.1- *Supporto tecnico all'OI coinvolto nel Programma-PT Sulcis - Azione 7.1 Supporto all'Autorità di Gestione e agli Organismi Intermedi coinvolti nell'implementazione del PN*, nella quale si prevede la rendicontazione dei costi del personale dipendente della Regione Sardegna impiegato nell'attuazione del PN JTF 2021-2027 (individuato con specifici ordini di servizio) tramite costi unitari, ad eccezione delle spese relative alle missioni, da rendicontarsi a costi reali;

**RILEVATO** che l'Organismo Intermedio Regione Sardegna per la rendicontazione delle spese del personale a valere sull'azione 7.1. del PN JTF, come comunicato con nota prot. RAS 8534 del 16 ottobre 2025, intende avvalersi del costo orario e, in particolare, della tariffa oraria





# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud*

### *Ufficio V “Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale”*

AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA NAZIONALE

JTF ITALIA 2021-2027

per il riconoscimento dei costi diretti del personale ai sensi dell'art. 55, par. 2 del Reg. (UE) 1060/2021, come individuata nella Nota metodologica in data 9 ottobre 2025, avente ad oggetto “*Determinazione del costo e delle modalità di rendicontazione delle spese del personale dedicato all'attuazione del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 - Piano Territoriale Sulcis Iglesiente presso l'Organismo Intermedio Regione Autonoma della Sardegna – Centro Regionale di Programmazione Nota metodologica*”;

**ATTESO** che per la determinazione della tariffa oraria in questione sono stati adottati i seguenti criteri, ai sensi del citato art. 55, par. 2, lett. a) Reg. (UE) 1060/2021: determinazione del costo del lavoro annuo lordo di ciascuna categoria/livello retributivo riferito al contratto di lavoro vigente sottoscritto in data 20.12.2024 (che disciplina la parte economica per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024), secondo quanto previsto dagli Orientamenti della Commissione europea, di cui alla Comunicazione C/2024/7467, che raccomandano l'uso di dati contabili ufficiali e verificabili. La retribuzione annua lorda per ciascuna categoria/livello retributivo è altresì integrata con i contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro per completare la determinazione del costo del lavoro annuo;

**RILEVATO** inoltre che il calcolo del costo orario unitario, in aderenza all'art. 55, par. 2, lett. a) del Reg. (UE) 1060/2021, è stato effettuato, quindi, con l'utilizzo del "tempo lavorativo" annuo standard, pari a 1720 ore. Il costo del lavoro annuo lordo è stato diviso per il monte ore standard, ottenendo così il costo orario unitario per ciascun livello retributivo, come esplicitato con la seguente formula:

*Calcolo del costo orario del personale*

*Numeratore = i più recenti costi del lavoro annui lordi documentati (N)*

*Denominatore = numero standard di ore lavorative annue 1.720 (D)*

*N/D= Costo orario*

**PRESO ATTO** dell'utilizzo della tariffa oraria, determinata come sopra indicato, anche per la rendicontazione delle spese del personale dipendente della Regione Sardegna nell'ambito dell'attuazione del PR Sardegna FESR FSE+ 2021-2027 e del PN CapCoe 2021-2027;

**RILEVATA** la necessità di assicurare uniformità e semplificazione alle procedure attuative poste in essere dall'Organismo Intermedio Regione Sardegna, considerata l'analoga natura degli



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud*

### *Ufficio V “Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale”*

AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA NAZIONALE

JTF ITALIA 2021-2027

interventi attivati nella programmazione regionale FSE+ ed a valere sul PN JTF e sul PN CapCoe, al fine di garantire le attività amministrative necessarie all'attuazione dei Programmi;

**CONSIDERATO** che la scelta di adottare per il PN JTF le stesse unità di costo standard in uso per la rendicontazione delle spese di personale nel PN CapCoe 2021-2027, nonché nel PR Sardegna FESR FSE+ 2021-2027, è motivata anche dalla necessità di garantire parità di trattamento a tutti i beneficiari della medesima tipologia di intervento ed evitare disallineamento dei costi di interventi analoghi finanziati da fondi diversi;

**RITENUTA** per quanto sopra detto, la sussistenza delle condizioni per l'utilizzo delle opzioni di costo semplificate sopra richiamate con riferimento alle operazioni previste nell'ambito del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027, Priorità 1, Azione 1.5 e Priorità 3, Azione 7.1;

per i motivi di cui in premessa:

#### DECRETA

1. che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di adottare, a valere sul Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027, le tabelle di costo standard di cui al Decreto interministeriale del Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca 4 gennaio 2024, n. 51, recante aggiornamento delle tabelle standard dei costi unitari, ai sensi dell'art. 53(3), lett. c) Reg. (UE) 2021/1060, per le spese di personale dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di cui al Decreto interministeriale n. 116 del 24 gennaio 2018, per il periodo di programmazione 2021-2027, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto all'allegato 1;
3. di adottare, a valere sul Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027, la metodologia utilizzata dall'Organismo Intermedio Regione Sardegna per la rendicontazione delle spese del personale a valere sull'azione 7.1, di cui alla *Nota Metodologica per la determinazione del costo e delle modalità di rendicontazione delle spese del personale dedicato all'attuazione del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021- 2027 - Piano*



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud*

### *Ufficio V “Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale”*

AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA NAZIONALE

JTF ITALIA 2021-2027

*Territoriale Sulcis Iglesiente presso l’Organismo Intermedio Regione Autonoma della Sardegna – Centro Regionale di Programmazione*, ossia le tabelle recanti il dettaglio dei costi orari da utilizzare in funzione delle diverse fattispecie applicabili per il riconoscimento dei costi diretti del personale ai sensi dell’art. 55, par. 2 del Reg. (UE) 1060/2021, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto all’allegato 2;

4. di disporre che le unità di costo standard relative ai costi del personale di progetti di ricerca e riportate nell’Allegato 1 al presente decreto siano applicabili alle procedure previste dal Piano Esecutivo PT Sulcis Iglesiente in attuazione delle azioni 1.5 e 1.6 e ad altre operazioni previste in attuazione del Piano, che presentino costi relativi al personale dipendente impiegato in progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte di imprese, università ed enti pubblici di ricerca ai sensi del medesimo allegato 1 al presente decreto;
5. di disporre che le tabelle recanti il dettaglio dei costi orari da utilizzare per il riconoscimento dei costi diretti del personale ai sensi dell’art. 55, par. 2 del Reg. (UE) 1060/2021 riportata nell’allegato 2 al presente decreto sia applicabile alle procedure previste dal Piano Esecutivo PT Sulcis Iglesiente in attuazione dell’azione 7.1;
6. di disporre, altresì, che le opzioni di costo semplificato sopra riportate possano essere utilizzate ai fini della rendicontazione di ulteriori procedure/interventi del Piano Esecutivo compatibili o analoghi alle operazioni disciplinate dagli allegati al presente decreto;
7. che le unità di costo standard del personale impiegato nei progetti di ricerca e le tabelle recanti il dettaglio dei costi orari da utilizzare per il riconoscimento dei costi diretti del personale ai sensi dell’art. 55, par. 2 del Reg. (UE) 1060/2021, individuate rispettivamente negli allegati 1 e 2 mantengano validità fino all’adozione dell’eventuale successivo aggiornamento;
8. di prevedere l’integrazione delle unità di costo standard e delle tabelle recanti il dettaglio dei costi orari da utilizzare in funzione delle diverse fattispecie applicabili per il riconoscimento dei costi diretti del personale ai sensi dell’art. 55, par. 2 del Reg. (UE) 1060/2021, rispettivamente descritte negli Allegati 1 e 2 all’interno del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PN JTF Italia 2021–2027, per l’attuazione e la rendicontazione delle operazioni oggetto di



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud*

*Ufficio V “Ufficio per le politiche territoriali e la cooperazione territoriale”*

AUTORITÀ DI GESTIONE PROGRAMMA NAZIONALE

JTF ITALIA 2021-2027

finanziamento nell’ambito, tra le altre, delle azioni 1.5 e 1.6 della Priorità 1 e dell’azione 7.1 della Priorità 3.



Firmato digitalmente da  
PARLANGELI RAFFAELE  
C=IT  
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI  
MINISTRI

l’Autorità di Gestione del  
Programma Nazionale Just Transition Fund  
(Raffaele Parlangeli)

*Allegati:*

- 1. Decreto interministeriale del Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro dell’Università e della Ricerca 4 gennaio 2024, n. 51*
- 2. Nota metodologica per la determinazione del costo e delle modalità di rendicontazione delle spese del personale dedicato all’attuazione del Programma Nazionale Just Transition Fund Italia 2021-2027 - Piano Territoriale Sulcis Iglesiente presso l’Organismo Intermedio Regione Autonoma della Sardegna – Centro Regionale di Programmazione*

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY  
DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

E

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
DIREZIONE GENERALE DELLA RICERCA

## DECRETO INTERMINISTERIALE

**SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI COSTI A VALERE SUI PROGRAMMI FESR 2021-2027: AGGIORNAMENTO DELLE TABELLE STANDARD DEI COSTI UNITARI PER LE SPESE DI PERSONALE DEI PROGETTI DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE DI CUI AL DECRETO INTERMINISTERIALE N. 116 DEL 24 GENNAIO 2018 E APPROVAZIONE DELLA RELATIVA NOTA METODOLOGICA.**

IL DIRETTORE GENERALE  
PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

di concerto con

IL DIRETTORE GENERALE  
PER LA RICERCA

**VISTO** il regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio;

**VISTO** il regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) 966/2012;

**VISTA** la Comunicazione della Commissione — Orientamenti sull'uso delle Opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) — (2021/C 200/01) “Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC): finanziamenti a tasso forfettario, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie” — Edizione riveduta a seguito dell'entrata in vigore del regolamento (UE, Euratom) 1046/2018;

**VISTO** il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (periodo di programmazione 2021-2027);

**VISTI** gli articoli 53, 54, 55 e 56 del sopra citato regolamento sulle disposizioni comuni che prevedono la possibilità di utilizzare opzioni di semplificazione dei costi (OSC) per le operazioni cofinanziate con Fondi SIE stabilendo opzioni aggiuntive, rispetto alla rendicontazione a costi reali, per calcolare l'importo del sostegno ai beneficiari sotto forma di sovvenzioni;

**VISTO** il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

**VISTO** l'Accordo di partenariato Italia 2021-2027 (CCI 2021IT16FFPA001) approvato con Decisione di esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022;

**VISTO** il Programma Nazionale (PN) Ricerca, Innovazione e Competitività (RIC) per la transizione verde e digitale per il ciclo di programmazione 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione di Esecuzione C(2022) 8821 final del 29 novembre 2022, e gestito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), in qualità di Autorità di Gestione (AdG), insieme al Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), nel ruolo di Organismi Intermedi;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 149, recante il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy», e, in particolare, l'art. 6, co. 1, lett. q), che attribuisce alla Direzione generale per gli incentivi alle imprese l'esercizio delle funzioni di Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali finanziati con il contributo dei Fondi strutturali e di investimento europei nella titolarità del Ministero;

**TENUTO CONTO** delle indicazioni della citata comunicazione (2021/C 200/01) *“Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC): finanziamenti a tasso forfettario, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie”*, ed in particolare di quanto previsto al capitolo 4.6, laddove si raccomanda di adeguare le opzioni semplificate in materia di costi, al fine di tenere conto dell'indicizzazione o di mutamenti di ordine economico; suggerendo, inoltre, di integrare nella metodologia alcuni adeguamenti automatici (ad esempio in funzione dell'inflazione o dell'evoluzione delle retribuzioni) affinché l'opzione semplificata in materia di costi rimanga un'approssimazione attendibile dei costi reali;

**TENUTO CONTO** della Metodologia di calcolo delle Tabelle Standard di Costi Unitari (*Allegato I*) approvata con Decreto Interministeriale n. 116 del 24.1.2018 ed in particolare del par. 4.3 in cui si stabilisce *“la possibilità di adattare, periodicamente, le tabelle standard dei costi unitari, così da tenere in considerazione eventuali mutamenti di ordine economico”*;

**DATO ATTO** che il MIMIT e il MUR hanno promosso un *Gruppo di Lavoro (GdL)* congiunto volto a valutare la sussistenza delle condizioni necessarie per procedere all'adeguamento delle tariffe standard e identificare la modalità più idonea di rivalutazione degli importi;

**RITENUTO CHE** il *LCI – Labour Cost Index* risulta essere l'indicatore più idoneo, considerata la correlazione tra le componenti dello stesso LCI (salariali: retribuzioni e non salariali: oneri riflessi a carico del datore di lavoro) e la tipologia di costo (spese di personale) su cui avrà impatto l'adeguamento;

**CONSIDERATA** la variazione su base annua dell'indice *LCI*, nel periodo 2016 – 2022, che si attesta al + 10,4% secondo i dati Eurostat;



**VISTA** la Nota metodologica di aggiornamento delle tabelle standard di costi unitari (*Allegato 2*) preliminarmente condivisa con l'Autorità di audit MEF IGRUE del PN RIC 21-27 con nota prot. 390299 del 16/11/2023.


## **DECRETANO**

- a) l'approvazione della suddetta Nota metodologica di aggiornamento delle tabelle standard di costi unitari, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
- b) l'adozione delle tabelle aggiornate per la rendicontazione delle spese di personale nei progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione, finanziati nell'ambito del PN RIC 21-27 ed eventualmente per operazioni analoghe attuate, nell'ambito degli interventi di rispettiva competenza, con risorse del PNRR o dei programmi regionali 21-27 o della programmazione complementare 21-27, nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato;
- c) l'applicazione delle tariffe orarie rivalutate alle rendicontazioni presentate dai beneficiari a partire dalla data di emanazione del presente Decreto;
- d) l'introduzione di un meccanismo di adeguamento in funzione dell'indice LCI qualora si registri una variazione, pari o superiore al 5%, rispetto al valore dell'indice per l'annualità presa a riferimento per l'ultimo aggiornamento effettuato.

**IL DIRETTORE GENERALE  
PER LA RICERCA**  
(Dott. Vincenzo Di Felice)

Firmato digitalmente da DI FELICE VINCENZO  
C=IT  
O=MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA  
RICERCA

**IL DIRETTORE GENERALE  
PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE**  
(Dott. Giuseppe Bronzino)

 BRONZINO  
GIUSEPPE  
04.01.2024  
08:33:28  
GMT+01:00

***Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e successive modifiche***

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY  
DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

DIVISIONE III – AUTORITÀ DI GESTIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI COMUNITARI E PROGRAMMAZIONE DELLE FONTI FINANZIARIE

E

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
DIREZIONE GENERALE DELLA RICERCA

UFFICIO IV - PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI FINANZIATI DAI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI E PIANI E PROGRAMMI  
FINANZIATI DAL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE E DAL FONDO DI ROTAZIONE, NELL'AMBITO DELLA POLITICA DI COESIONE

**TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI (TSCU) PER LA  
RENDICONTAZIONE DELLE SPESE DEL PERSONALE NEI PROGETTI  
DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE – D.I. N. 116 DEL 24/01/2018:  
NOTA METODOLOGICA DI AGGIORNAMENTO**

*Ottobre 2023*

## **INDICE**

|           |  |          |
|-----------|--|----------|
| <i>1.</i> | <i>Introduzione.....</i>   | <i>1</i> |
| <i>2.</i> | <i>Sintesi e organizzazione delle attività del GdL congiunto .....</i> | <i>2</i> |
| <i>3.</i> | <i>Quadro congiunturale e principali indici di riferimento.....</i>    | <i>2</i> |
| <i>4.</i> | <i>Analisi dei CCNL e risultati ottenuti.....</i>                      | <i>4</i> |
| <i>5.</i> | <i>Modalità di adeguamento.....</i>                                    | <i>9</i> |

## **1. Introduzione**

L'utilizzo delle *opzioni semplificate di costo* (OSC) rappresenta una soluzione di semplificazione dei processi amministrativi e contabili, nell'ambito della gestione e attuazione dei Fondi Europei, volta a ridurre oneri burocratici in capo ai beneficiari e alle Amministrazioni Pubbliche, efficientando l'utilizzo delle risorse attraverso un orientamento alla performance che punta alla realizzazione degli obiettivi strategici e al raggiungimento dei risultati di progetto.

Nel periodo di programmazione 2014-2020, la Commissione Europea ha incentivato l'utilizzo di opzioni semplificate di costo da parte di tutte le Amministrazioni pubbliche titolari di Programmi Operativi (PO) cofinanziati con i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE).

Con particolare riferimento ai progetti di ricerca, sviluppo, e innovazione finanziati a valere sui Programmi Operativi Nazionali 2014-2020 "Ricerca e Innovazione" (*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – MIUR – ora solo Ministero dell'Università e della Ricerca – MUR*) e "Imprese e Competitività" (*Ministero delle Imprese e del Made in Italy - MIMIT*), le competenti Autorità di gestione hanno sviluppato una metodologia di calcolo comune finalizzata alla definizione di tabelle standard di costi unitari, approvate con Decreto interministeriale MIUR – MIMIT prot. n. 116 del 24 gennaio 2018, per la rendicontazione dei costi di personale.

La *"Metodologia di calcolo per l'applicazione delle tabelle di costi standard unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale finanziati da MIUR e MISE a valere sui rispettivi Programmi Operativi FESR 2014-2020"* (per brevità, la Metodologia), è stata sviluppata partendo da una base dati implementata sulla storicità dei progetti, realizzati nel periodo 2009 – 2016, assimilabili alle attività degli interventi finanziati nel ciclo di programmazione 2014-2020, che presentavano una rendicontazione a costi reali delle spese di personale.

Qualora l'importo delle sovvenzioni, sotto forma di opzioni semplificate di costo, sia calcolato mediante l'utilizzo di dati storici, è opportuno che si tenga conto dei cambiamenti nel contesto di riferimento. Infatti, sebbene nei Regolamenti EU di riferimento (Reg. 1303/2013 e Reg. 1060/2021) non vi siano delle disposizioni esplicite riguardanti l'adeguamento dei costi unitari, delle somme e dei tassi forfettari, la Commissione Europea, negli *Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi — versione riveduta (2021/c 200/01)*,<sup>1</sup> raccomanda di adeguare le opzioni semplificate in materia di costi, al fine di tenere conto dei mutamenti di ordine macroeconomico nonché prevedere, nella metodologia, dei sistemi di adeguamento automatico.

A tal riguardo, il documento metodologico (***Allegato 1***), al par. 4.3 *"Adattamento delle tabelle standard dei costi unitari"*, prevede che *"le Autorità di Gestione dei rispettivi Programmi Operativi Nazionali FESR 2014-2020 "Ricerca e Innovazione" e "Imprese e Competitività" si riservano la possibilità di adattare, periodicamente, le tabelle standard dei costi unitari, così da tenere in considerazione eventuali mutamenti di ordine economico. La revisione dei parametri potrà avvenire, a titolo esemplificativo, attraverso l'utilizzo combinato di uno o più strumenti, quali: indicatori economici e variazioni normative o analisi dei sistemi di contabilità generale e analitica dei beneficiari"*.

Anche nel nuovo periodo di programmazione 2021-2027, il tema della semplificazione continua ad essere al centro degli interessi istituzionali dell'Unione, con lo scopo di garantire una efficace ed efficiente gestione ed utilizzo dei Fondi. In tale ottica ed in considerazione delle raccomandazioni fornite dalla Commissione Europea, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), in qualità di Autorità di Gestione (AdG) del Programma Nazionale "Ricerca, innovazione, competitività per la transizione verde e digitale" 2021-2027 (PN RIC 21-27), di concerto con l'Organismo Intermedio, Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), hanno costituito un Gruppo di Lavoro congiunto (GdL) con l'obiettivo di definire la più opportuna modalità di

---

<sup>1</sup> *Guidance on Simplified Cost Options (SCOs): Flat rate financing, Standard scales of unit costs, Lump sums (under Articles 67 and 68, 68a and 68b of Regulation (EU) No 1303/2013, Article 14 of Regulation (EU) No 1304/2013 and Article 19 of Regulation (EU) No 1299/2013). Revised edition following the entry into force of Regulation (EU, Euratom) 2018/1046 (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/HTML/?uri=CELEX%3A52021XC0527%2802%29>).*

aggiornamento delle suddette tabelle standard di costi unitari per il ciclo di programmazione 2021-2027, in linea con le attuali condizioni congiunturali.

## **2. Sintesi e organizzazione delle attività del GdL congiunto**

A seguito delle intese tra le due AdG, intercorse tra i mesi di marzo e aprile 2023, è stato costituito il GdL e definita la composizione dello stesso (4 membri in rappresentanza del MUR e 3 membri per il MIMIT). Il necessario coordinamento tra le due delegazioni è stato assicurato attraverso riunioni periodiche di allineamento svolte sia in presenza che da remoto.

La prima attività ha riguardato lo studio del quadro congiunturale, con l'obiettivo di verificare mutamenti significativi di ordine economico/normativo nel periodo di riferimento (2016-2023), nonché degli indicatori disponibili da Eurostat ed Istat, per misurare l'impatto di tali mutamenti, anche in relazione al costo del lavoro (cfr. Par. 3 – *Quadro congiunturale e principali indici di riferimento*).

Successivamente, il GdL ha condotto un'analisi qualitativa e quantitativa sui principali CCNL di settore presi a riferimento per lo sviluppo della Metodologia e rappresentativi delle tipologie contrattuali maggiormente utilizzate dai beneficiari, con il duplice obiettivo di *i)* identificare, se previsti, eventuali meccanismi di adeguamento dei salari e *ii)* quantificare la variazione dei valori retributivi tabellari tra il 2016 e il 2023. In questa fase, secondo un criterio di competenza, la delegazione MIMIT ha sviluppato l'analisi con riferimento alla macrocategoria delle *Imprese*, la delegazione MUR relativamente ad *Enti Pubblici di Ricerca* ed *Università* (cfr. Par. 4 – *Analisi dei CCNL e risultati ottenuti*).

Per testare i risultati ottenuti dall'analisi *on desk*, si è proceduto a coinvolgere nell'indagine alcuni beneficiari, selezionati per ciascun settore di riferimento, attraverso interviste singole finalizzate a rappresentare lo scopo e l'oggetto delle rilevazioni ed acquisire informazioni e dati utili al processo decisionale.

Nel mese di settembre 2023, sulla base delle rilevazioni effettuate, sono state valutate le diverse opzioni di adeguamento delle TSCU al fine di definire la proposta metodologica più idonea (cfr. Par. 5 – *Modalità di adeguamento TSCU*).

Nel mese di ottobre 2023, la presente nota metodologica è stata sottoposta alle amministrazioni competenti per la successiva approvazione.

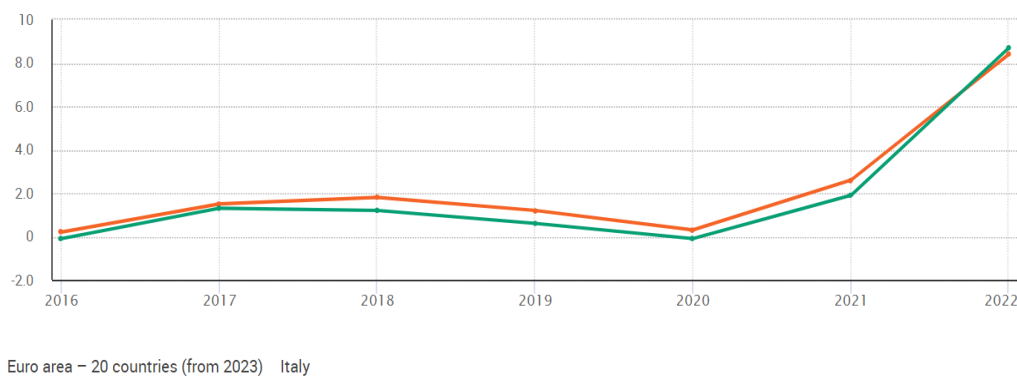
## **3. Quadro congiunturale e principali indici di riferimento**

Nell'ultimo triennio del periodo di riferimento, annualità 2016-2022, rispetto ad una prima fase abbastanza stabile del quadro macroeconomico, eventi eccezionali come la crisi sanitaria, prima, e il conflitto Russia-Ucraina, poi, hanno fortemente perturbato il sistema economico nazionale e internazionale. Al rallentamento registrato nel 2019 si è sovrapposto l'impatto della crisi sanitaria che ha segnato un crollo congiunturale significativo nel corso del 2020; il 2021, a seguito delle conseguenze del conflitto militare e di una forte ripresa rispetto al periodo emergenziale, si caratterizza per una forte impennata di tutte le materie prime, in particolare di quelle energetiche, unitamente ai colli di bottiglia nelle catene globali del valore, che hanno determinato pressioni sui prezzi che si sono diffuse a tutte le fasi del processo produttivo, scaricandosi sui prodotti finali. L'indice dei prezzi al consumo, a febbraio 2022, ha segnato aumenti tendenziali record negli Stati Uniti (7,8 %) e nell'area dell'euro (5,8 %). Le pressioni inflazionistiche hanno indotto la banca centrale statunitense al primo rialzo dei tassi di riferimento da dicembre 2018.

L'attenzione del GdL si è, perciò, incentrata su quegli indicatori e sulle rilevazioni statistiche, pubblicati da Eurostat ed Istat, che meglio consentono di osservare l'impatto di questi fenomeni macroeconomici straordinari sulle spese del personale.

**L'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IPCA):** permette di misurare l'inflazione in modo comparabile tra i diversi paesi europei. Dai valori medi annuali dell'IPCA generale (*All-items HICP*), nell'intervallo 2016 - 2022, emerge un chiaro aumento a partire dall'inizio del 2021: nel periodo in questione si registra, in Italia,

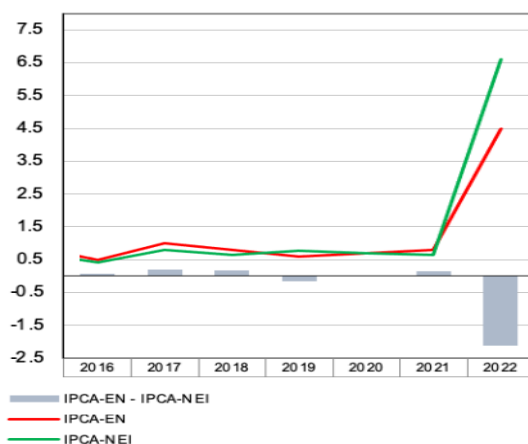
un incremento complessivo del tasso d'inflazione del + 14,3%, di cui l'8,7% soltanto nell'ultimo anno (indice 2016=99,9; 2022=114,2).<sup>2</sup>



*Figura 1 – IPCA – andamento del tasso d'inflazione, in Italia e nell'Eurozona, nel periodo 2016-2022. Il grafico mostra la variazione percentuale anno per anno: la variazione complessiva è ottenuta mediante la somma dei periodi intermedi.*

Nel 2023, il dato inflazionistico nazionale è del +5,5% (IPCA=120,1) nel mese di agosto rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, con una tendenza in calo a partire da gennaio. Il quadro è simile nei paesi dell'Eurozona, con valori solo leggermente più bassi (+5,3%; IPCA=124,05).<sup>3</sup>

Per quanto riguarda l'**IPCA al netto degli energetici importati (IPCA-NEI)**,<sup>4</sup> i dati Istat<sup>5</sup> forniscono un riscontro coerente con le aspettative di una variazione più contenuta nel periodo di riferimento: l'inflazione misurata dall'indice in questione si attesta al +10,5%, anche in questo caso con un netto incremento a partire dal 2021.



*Figura 2 – IPCA al netto degli energetici importati – andamento in Italia nel periodo 2016-2022.*

Per l'anno corrente, le ultime previsioni dell'Istituto nazionale descrivono una variazione percentuale dell'IPCA-NEI del 6,6%,<sup>6</sup> con un *trend* in diminuzione per gli anni a seguire.<sup>7</sup>

In considerazione della tipologia di costo (costi del personale) su cui inciderà l'aggiornamento delle TSCU si è ritenuto di osservare come i mutamenti del contesto economico e normativo abbiano impattato sul costo del lavoro. È stato analizzato l'**Indice del costo del lavoro (LCI)** che descrive lo sviluppo a breve termine del costo

<sup>2</sup> [https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/prc\\_hicp\\_aind/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/prc_hicp_aind/default/table?lang=en).

<sup>3</sup> [https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/PRC\\_HICP\\_MANR/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/PRC_HICP_MANR/default/table?lang=en).

<sup>4</sup> L'indicatore è considerato come riferimento per la contrattazione collettiva dall'AQ del 2009 e non rientra tra quelli diffusi mensilmente dall'Istat, mentre è disponibile l'indice IPCA al netto della componente energetica (IPCA-NEI).

<sup>5</sup> <https://www.istat.it/it/files/2023/06/Metodologia-Ipca-nei-7-giugno-2023.pdf>.

<sup>6</sup> Previsione effettuata con le informazioni disponibili al 6 giugno 2023.

<sup>7</sup> <https://www.istat.it/it/files/2023/06/Ipca-nei-7-giugno-2023.pdf>.



orario del lavoro sostenuto dai datori di lavoro, in termini nominali, ed è ottenuto dividendo il costo del lavoro in valuta nazionale per il numero di ore lavorate. Il dato pubblicato da Eurostat si riferisce all'aggregato dei settori B-S<sup>8</sup> del sistema di classificazione delle attività economiche dell'UE "NACE Rev. 2".<sup>9</sup>

In particolare, le variazioni sono misurate, su base trimestrale, per il costo totale del lavoro composto da:<sup>10</sup>

- salari e stipendi (Wages and Salaries – WAG): remunerazioni dirette, bonus e indennità corrisposte dal datore di lavoro in contanti o in natura in cambio del lavoro svolto, pagamenti per i piani di risparmio dei dipendenti, pagamenti per giorni non lavorati e retribuzione in natura come cibo, bevande, carburante, auto aziendali, etc.;
- costi non salariali, cioè costi del lavoro diversi da salari e stipendi (*OTH – non-wage costs*): contributi sociali a carico dei datori di lavoro, più le tasse sull'impiego considerate come costo del lavoro, al netto dei sussidi destinati a rimborsare parte o l'intero costo della retribuzione diretta a carico del datore di lavoro.

Nelle annualità di riferimento 2016-2022, per l'indice LCI, dalle pubblicazioni ufficiali sul sito di Eurostat si registra una variazione in aumento passando dal 2016=92,3 al 2022=101,9,<sup>11</sup> con base annua di riferimento 2020=100.

| GEO  | Italy |
|------|-------|
| TIME |       |
| 2016 | 92.3  |
| 2017 | 93.1  |
| 2018 | 94.9  |
| 2019 | 96.4  |
| 2020 | 100.0 |
| 2021 | 99.3  |
| 2022 | 101.9 |

*Figura 3 – LCI by NACE Rev. 2 activity, in Italia, nel periodo 2016-2022.*

Per il 2023, il campione più recente è quello relativo al Q2, che restituisce un incremento del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (indice Q2-2022=99,9; indice Q2-2023=102,5).

#### **4. Analisi dei CCNL e risultati ottenuti**

##### **A) Comparto Imprese**

Lo studio ha riguardato i seguenti settori: **Metalmeccanico; Chimico-farmaceutico; Commercio e Servizi**; considerando, a titolo esemplificativo, i CCNL di riferimento più rappresentativi. In questo senso, la significatività dei diversi CCNL sul campione dei dati storici utilizzati per lo sviluppo della Metodologia è data dal seguente peso percentuale: **Metalmeccanico 60,30% del totale comparto imprese, Chimica 8,59% e Commercio/Terziario 8,24%.**

L'analisi sui CCNL, qualitativa e quantitativa, è stata condotta confrontando i testi vigenti nell'anno 2016 con quelli attualmente vigenti.<sup>12</sup>

<sup>8</sup> <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/17501855/3-15092023-BP-EN.pdf/985a503c-7275-25f3-a803-1b8fd41d7f8e-:~:text=In%20the%20euro%20area%2C%20wages,the%20second%20quarter%20of%202023,p.3>.

<sup>9</sup> Nomenclature des Activités Économiques dans la Communauté Européenne.

<sup>10</sup> Reg. (CE) n. 1737/2005 del 21 ottobre 2005 recante modifica del Reg. (CE) n. 1726/1999 per quanto riguarda la definizione e la trasmissione delle informazioni sul costo del lavoro.

<sup>11</sup> [https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/LC\\_LCI\\_R2\\_A\\_custom\\_7455577/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/LC_LCI_R2_A_custom_7455577/default/table?lang=en).

Per ottenere i dati sono stati applicati i seguenti filtri: 1) *Statistical classification of economic activities in the European Community: Industry, construction and services (except activities of households as employers and extra-territorial organisations and bodies) [B-S]*; 2) *Unit of measure: index, 2020=100.*

<sup>12</sup> In caso di vacanza contrattuale, intervenuta a seguito della scadenza di un contratto, quest'ultimo continua a vigere in attesa di rinnovo.

**L'analisi qualitativa** ha riguardato il sistema della contrattazione collettiva con particolare riferimento alla disciplina relativa al trattamento economico del dipendente, al fine di **verificare i meccanismi di adeguamento delle retribuzioni** ed eventuali forme di indicizzazione dei salari ai parametri macroeconomici.

**L'analisi quantitativa** ha consentito di apprezzare l'andamento delle retribuzioni nel corso del periodo di riferimento. Nel dettaglio sono state ricavate dai diversi CCNL le tabelle dei minimi retributivi vigenti al 2016 e confrontate con quelle contenute nell'ultimo rinnovo dello stesso contratto, ricavandone **la variazione nei valori tabellari**.

Segue una rappresentazione sintetica dei risultati ottenuti.

| <i>Settore</i>                | <i>Campione CCNL analizzati (cod. CNEL)</i>  | <i>Analisi qualitativa (meccanismo di adeguamento)</i>   | <i>Analisi quantitativa (variazione % dei minimi tabellari)</i>           |
|-------------------------------|--|--|---|
| A) <i>Metalmecanici</i>       | Industrie (C011), PMI (C018), Artigiani (C030), Cooperative (C016)   | Tendenziale meccanismo di indicizzazione dei minimi retributivi alla dinamica inflativa consuntiva misurata con l'IPCA al netto degli energetici importati (IPCA-NEI) <sup>13</sup>  | Variazione media rilevata sul campione intorno all'11% - 12%              |
| B) <i>Chimica</i>             | Chimico e Affini: industrie (B011), Farmaceutica Chimica e Affini Piccola e Media Impresa (B018)   | Il contratto <i>Industrie</i> , nel descrivere l'aumento retributivo richiama lo «scostamento inflattivo». Per <i>PMI</i> non è presente un richiamo analogo, sebbene si evidenzia una dinamica crescente di poco inferiore al caso sopra  | Variazione media rilevata sul campione tra il 10% - 11%                   |
| C) <i>Commercio e Servizi</i> | Commercio e Servizi (H011), Commercio (CISAL) (H024), Dipendenti del terziario: Commercio, Distribuzione e Servizi (SCI-CONFISAL) (H01N) | Non è presente un espresso meccanismo di adeguamento all'inflazione trasversale alle diverse categorie. Emolumenti <i>una tantum</i> per livello, distribuiti in due soluzioni nell'anno 2023, per contribuire alla tenuta del potere di acquisto dei lavoratori <sup>14</sup> nelle more dei rinnovi contrattuali | Variazione di settore tendenzialmente inferiore alle dinamiche inflattive |

Tabella 1 – Risultati analisi qualitativa e quantitativa CCNL comparto Imprese.

In conclusione, l'aumento retributivo risulta essere una costante nel periodo di riferimento. Tuttavia, in termini quantitativi, l'aumento dei salari base risulta variabile a seconda del settore di riferimento. In particolare, la contrattazione collettiva del settore Commercio risulta più frammentata che negli altri: nei contratti H011 e H01N la variazione dei minimi tabellari è inferiore (circa l'8-9%) rispetto ai dati riscontrati negli altri *cluster* analizzati, mentre il contratto H024 presenta una variazione molto superiore.

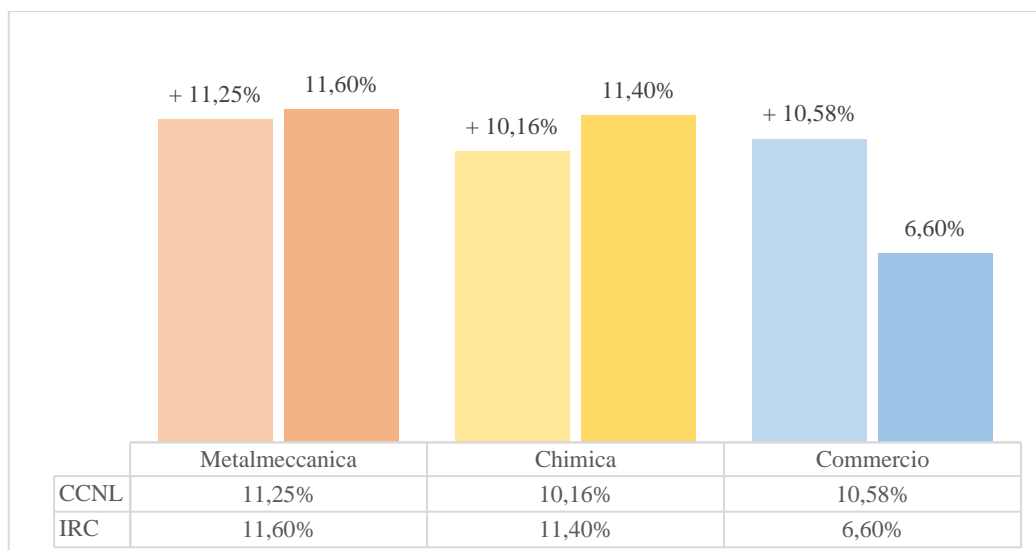
Di seguito, nella Figura 4, si riportano le variazioni percentuali medie ottenute dall'analisi quantitativa e le variazioni percentuali dell'**Indice della retribuzione contrattuale oraria (IRC)**,<sup>15</sup> nel periodo gennaio 2016 – agosto 2023, che evidenziano una tendenziale convergenza dei risultati, salvo che per i dati sul Terziario di cui si è detto in precedenza.

<sup>13</sup> Le parti, a seguito di un incontro annuale, per ciascun anno di vigenza del CCNL, stabiliscono gli incrementi sulla base dell'indice in questione.

<sup>14</sup> Gli emolumenti *una tantum* rappresentano una figura eccezionale, adottata in ragione degli impatti economici negativi a carico del terziario. In ragione di tale eccezionalità, questi importi, non sono considerati nel calcolo della variazione percentuale.

<sup>15</sup> [https://esploradati.istat.it/databrowser/-/it/dw/categories/IT1.Z0500LAB.1.0/LAB\\_EMPLWAGE/LAB\\_EMPL\\_NATLABCONT/DCSC\\_RETRCONTRIC/IT1.155\\_318\\_DF\\_DCSC\\_RETRCONTRIC\\_1.1.0](https://esploradati.istat.it/databrowser/-/it/dw/categories/IT1.Z0500LAB.1.0/LAB_EMPLWAGE/LAB_EMPL_NATLABCONT/DCSC_RETRCONTRIC/IT1.155_318_DF_DCSC_RETRCONTRIC_1.1.0)

Retribuzione contrattuale: retribuzione lorda, comprensiva dei contributi sociali e delle imposte sul reddito a carico dei lavoratori dipendenti.



*Figura 4 – Imprese: variazione percentuale media di settore e confronto con IRC.*

#### *B) Enti Pubblici di Ricerca (EPR) vigilati dal MUR*

L'analisi condotta ha riguardato i dati dei CCNL per i 12 Enti Pubblici di Ricerca vigilati dal MUR già considerati ai fini della redazione della Nota Metodologica iniziale di cui al D.I. n. 116 del 24.1.2018. In particolare:

- 1) Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia;
- 2) Stazione Zoologica "Anton Dohrn";
- 3) Istituto Nazionale di Astrofisica;
- 4) Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica;
- 5) Centro Ricerche Enrico Fermi;
- 6) Istituto Nazionale di Alta Matematica "Francesco Severi";
- 7) Istituto Italiano di Studi Germanici;
- 8) Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- 9) Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste – Area Science Park;
- 10) Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale;
- 11) Agenzia Spaziale Italiana;
- 12) Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

L'indagine, avviata con nota dell'Ufficio IV del MUR prot. 17225 del 14.09.2023,<sup>16</sup> ha riguardato i dati dei CCNL applicabili per gli otto livelli di inquadramento e relative fasce retributive.

Nello specifico, sono stati reperiti i seguenti dati, con l'obiettivo di calcolare i valori medi, per livello di inquadramento, nelle due annualità di riferimento 2016-2022:

- valore della retribuzione individuato dal CCNL a cui è stato aggiunto il valore individuato dalla contrattazione integrativa di Ente;
- oneri fiscali, assistenziali e previdenziali (a carico dell'Ente – "lordissimo");
- dettaglio IRAP (da detrarre al valore del "lordissimo" in quanto costo non ammissibile).

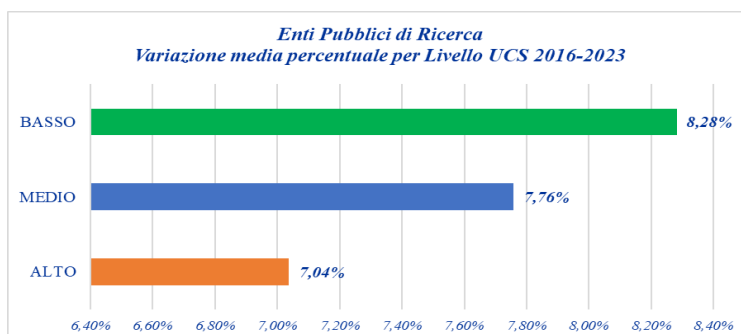
<sup>16</sup> Con nota prot. 17830 del 21.09.2023, l'Ufficio IV ha diffuso una nota di chiarimento, esplicitando ulteriori istruzioni per la corretta raccolta dei dati cui ha fatto seguito un help desk informativo finalizzato a fornire gli opportuni chiarimenti su specifiche casistiche presentate dagli Enti.

Di seguito, si riporta l'elaborazione dei dati di variazione del costo di personale nel periodo oggetto di aggiornamento misurando la variazione dei dati fra il 2016 e il 2023 articolato per "SOGGETTO / FASCIA" come definito dalla Nota Metodologica di calcolo delle tabelle dei costi standard unitari di cui al D.I. n. 116 del 24/01/2018.

| Livello                    | Retribuzione + Oneri<br>ammissibili | Retribuzione + Oneri<br>ammissibili |
|----------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
|                            | Valore medio 2016                   | Valore medio 2023                   |
| ALTO                       | 86.225,28 €                         | 92.292,20 €                         |
| MEDIO                      | 57.387,07 €                         | 61.839,58 €                         |
| BASSO                      | 40.039,41 €                         | 43.355,29 €                         |
| <b>Valore Medio totale</b> | <b>€ 61.217,25</b>                  | <b>€ 65.829,02</b>                  |

*Tabella 2 – Enti Pubblici di Ricerca – Variazione 2016-2022 del costo medio retributivo per le diverse tipologie professionali e secondo l'articolazione per livelli di inquadramento.*

La variazione percentuale delle retribuzioni misurata, per livello, fra i due anni di riferimento è rappresentata nella figura sotto. La media aritmetica fra le variazioni dei tre livelli è pari al **7,69%**.



*Figura 5 – Enti Pubblici di Ricerca: variazione percentuale media del costo di personale 2016-2023.*

### C) Università

Lo studio ha riguardato l'analisi della variazione del costo del lavoro del comparto universitario come definito dal CCNL del personale del comparto Istruzione e ricerca nell'arco temporale 2016-2022.

- 1) Relativamente al **professore ordinario**, sono state reperite e analizzate le tabelle retributive<sup>17</sup> relativamente al trattamento economico dei due regimi di inquadramento professionale in vigore, ovvero:
  - il regime previgente colonna d) ai sensi degli articoli 2 e 4 del D.P.R. n. 232/2011 del 15.12.2011;
  - il nuovo regime ai sensi dell'articolo 3 comma 2 e 6 del D.P.R. 232/2011 del 15.12.2011 (art. 8 e 24 comma 1 e 3 Legge 240/2010);
- 2) l'analisi del trattamento economico ha preso in considerazione l'incremento apportato con il DPCM del 25.07.2022 per i professori ordinari assunti a tempo pieno per tutte le classi professionali;
- 3) sono state considerate tutte le voci di costo "caratteristico" che compongono la retribuzione lorda, esclusa l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

In considerazione del fatto che il trattamento economico per il professore ordinario è determinato a livello normativo secondo i due regimi sopra individuati, l'analisi ha riguardato le seguenti università:

<sup>17</sup> Università degli Studi di Milano Statale: <https://work.unimi.it/rlavoro/retribuzioni/2076.htm>

Università degli studi di Firenze: <https://www.unifi.it/CMpro-v-p-2862.html>

Università degli Studi di Palermo: <https://www.unipa.it/Tabelle-retributive-del-personale-docente-dellAteneo/>.

- Università degli Studi di Milano Statale;
- Università degli Studi di Firenze;
- Università degli Studi di Palermo.

Per il calcolo della variazione del costo retributivo lordo per il periodo 2016-2022, si assume il valore medio per il professore ordinario per l'anno 2016 rilevato dall'indagine predisposta dal *Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca - Direzione generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore del MIUR* in materia di “costi orari medi caratteristici” di Ateneo.<sup>18</sup>

Di seguito, una tabella riepilogativa delle variazioni percentuali del costo medio delle retribuzioni lorde nel periodo 2016 – 2022.

| 2016       | 2022<br>Regime di cui alla colonna d) -<br>articoli 2 e 4 del D.P.R. n. 232/2011 | Variazione 2016-2022 |
|------------|--|----------------------|
| 113.321,00 | 132.112,44   | 16,58%               |
| 2016       | 2022<br>Regime di cui all'art. 8 e 24 comma 1<br>e 3 Legge 240/2010              | Variazione 2016-2022 |
| 113.321,00 | 139.633,44   | 23,22%               |

*Tabella 3 – Professore ordinario – variazione % costo medio retribuzione lorda (€) 2016-2022.*

Parimenti, con riguardo al calcolo della variazione del costo retributivo lordo per il periodo 2016-2022 riferito al *professore associato, al ricercatore e al tecnico amministrativo*, a valere sull'anno 2016, si assume il metodo di calcolo del costo medio nazionale individuato nella Metodologia,<sup>19</sup> e dunque applicando al costo medio rilevato per il professore ordinario i coefficienti ivi individuati. Infatti, il metodo di calcolo per coefficienti consente di utilizzare i valori retributivi medi per l'anno 2016 già indicati nella Metodologia, e di ricavare quelli al 2022, ai fini del calcolo della variazione percentuale per il periodo 2016-2022 del costo medio retributivo per il personale universitario.

Le seguenti tabelle 4 e 5 espongono, per i due regimi di inquadramento professionale, la variazione % del costo medio del personale universitario per il periodo 2016-2022 secondo l'articolazione in livelli (alto, medio, basso) prevista dalla Metodologia richiamata.<sup>20</sup>

| Livello | Profilo   | Costo medio<br>2016 | Costo medio<br>2022 | Variazione<br>% |
|---------|---|---------------------|---------------------|-----------------|
| ALTO    | Professore ordinario ( <i>Regime artt. 2 e 4 D.P.R. n. 232/2011</i> ) | 113.321,00          | 132.112,44          | 16,58%          |
| MEDIO   | Professore associato  | 79.324,70           | 92.478,71           | 16,58%          |
| BASSO   | Ricercatore + Tecnico amministrativo                                  | 45.328,40           | 52.844,98           | 16,58%          |

*Tabella 4 – Variazione % 2016-2022 del costo medio retributivo per le diverse tipologie professionali e secondo l'articolazione per livelli (Regime artt. 2 e 4 D.P.R. n. 232/2011).*

<sup>18</sup> Cfr. Allegato 4 alla Metodologia di cui Decreto Interministeriale n. 116 del 24.01.2018; l'indagine ha riguardato il costo medio caratteristico per il solo professore ordinario per le annualità 2014, 2015 e 2016, rilevato direttamente dalle Università coinvolte nei progetti di ricerca.

<sup>19</sup> Cfr. *ibidem*.

<sup>20</sup> Cfr. *ibidem*.

| Livello | Profilo  | Costo medio 2016 | Costo medio 2022 | Variazione % |
|---------|--|------------------|------------------|--------------|
| ALTO    | Professore ordinario (Regime artt. 8 e 24 comma 1 e 3 L. 240/2010) | 113.321,00       | 139.633,44       | 23,22%       |
| MEDIO   | Professore associato   | 79.324,70        | 97.743,41        | 23,22%       |
| BASSO   | Ricercatore + Tecnico amministrativo                               | 45.328,40        | 55.853,38        | 23,22%       |

*Tabella 5 – Variazione % 2016-2022 del costo medio retributivo per le diverse tipologie professionali e secondo l'articolazione per livelli (Regime artt. 8 e 24 comma 1 e 3 L. 240/2010).*

## 5. Modalità di adeguamento

- Verificata, al par 3, la sussistenza delle condizioni previste dalla Metodologia per procedere all'aggiornamento delle TSCU;
- considerate la tipologia di costo (spese del personale) a cui si applicano i costi unitari in aggiornamento e le analisi sui CCNL, di cui al paragrafo 4, che hanno evidenziato aumenti trasversali della componente tabellare delle retribuzioni, se pur con specificità per le diverse categorie contrattuali;
- vista la Comunicazione della Commissione europea, *Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate di costi nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei*, che prevede, al par. 4.6, una raccomandazione affinché l'AdG adegui le opzioni di costo semplificate al momento di pubblicare un invito a presentare proposte ovvero di procedere a un periodico adeguamento al fine di tenere conto di mutamenti di ordine economico, come ad esempio quelli che interessano i costi energetici, i livelli retributivi ecc.;
- tenuto conto, altresì, che la Comunicazione suindicata suggerisce di integrare nella Metodologia taluni adeguamenti automatici riconducibili, ad esempio, all'inflazione o all'evoluzione delle retribuzioni, affinché l'OSC rimanga, nel tempo, un'approssimazione attendibile dei costi reali;

si ritiene che l'**Indice del Costo del Lavoro (LCI)** risulti essere la modalità più appropriata per l'aggiornamento delle tariffe orarie del personale di cui al D.I. n. 116 DEL 24.1.2018, anche nell'ottica di garantire semplicità applicativa ed immediatezza di calcolo.

Pertanto, sulla base degli indici medi annuali proposti da Eurostat, è stata calcolata la variazione percentuale nel periodo di riferimento (2016-2022), utilizzando il metodo di calcolo comunemente impiegato per misurare le variazioni percentuali sulla base di numeri indice:<sup>21</sup>

$$\frac{(\text{indice } t_1 - \text{indice } t_0)}{\text{indice } t_0} \times 100$$

da cui

$$\frac{(101,9 - 92,3)}{92,3} \times 100 = \mathbf{10,4\%}$$

La percentuale incrementale del **+ 10,4%** viene applicata alle tabelle standard da aggiornare (tabella 6), ottenendo gli importi indicati nella tabella 7.

<sup>21</sup> Un indice è una serie di numeri, ciascuno rappresentante un periodo diverso, impiegata per seguire l'andamento di una variabile nel tempo. Ciò rende possibile effettuare in modo rapido un confronto fra periodi.



| FASCIA DI COSTO - LIVELLO | BENEFICIARIO |             |         |
|---------------------------|--------------|-------------|---------|
|                           | IMPRESE      | UNIVERSITA' | EPR     |
| ALTO                      | € 75,00      | € 73,00     | € 55,00 |
| MEDIO                     | € 43,00      | € 48,00     | € 33,00 |
| BASSO                     | € 27,00      | € 31,00     | € 29,00 |

*Tabella 6 – TSCU Metodologia DI n. 116 del 24/01/2018.*

| FASCIA DI COSTO - LIVELLO | BENEFICIARIO |             |         |
|---------------------------|--------------|-------------|---------|
|                           | IMPRESE      | UNIVERSITA' | EPR     |
| ALTO                      | € 83,00      | € 81,00     | € 61,00 |
| MEDIO                     | € 47,00      | € 53,00     | € 36,00 |
| BASSO                     | € 30,00      | € 34,00     | € 32,00 |

*Tabella 7 – TSCU aggiornate adeguate con LCI 2016 - 2022 (+ 10,4%).*

A partire dall'annualità 2026, i costi unitari, di cui alla tabella 7, potranno essere aggiornati in funzione dell'Indice LCI, calcolato su base annua, qualora si registri una variazione pari o superiore al 5% rispetto al valore dell'annualità 2022, ovvero dell'annualità presa a riferimento per l'ultimo aggiornamento effettuato.